



In discussione i tagli ai bilanci

Vertice a Bruxelles dei ministri della Difesa della Nato

BRUXELLES, 5. Vertice, oggi e domani a Bruxelles, dei ventotto ministri della Difesa della Nato.

Nella capitale belga ci sarà anche il segretario alla Difesa degli Stati Uniti, Leon Panetta, al suo esordio in Europa da quando ha assunto l'incarico. Il summit, in attesa dell'appuntamento di Chicago (maggio del 2012) a livello di capi di Stato e di Governo, affronterà diverse tematiche, inclusa la capacità della Nato di agire anche in tempi di austerità per tutti gli alleati. Panetta è infatti arrivato a Bruxelles con in tasca le cifre sui tagli del bilancio del Pentagono: almeno 350 miliardi di dollari nei prossimi dieci anni. Per gli analisti, le conseguenze sull'Alleanza atlantica e sulle sue prossime missioni sono facilmente intuibili. «Nessuna capacità, nessuna operazione», ha infatti ammonito il segretario generale della Nato, Anders Fogh Rasmussen, dando il senso della sfida che dominerà il vertice fra sette mesi a Chicago.

La risposta coniata da Rasmussen è racchiusa in due parole: *smart defense*, cioè la Difesa intelligente, che significa lavorare di più insieme e procedere con progetti tra più partner messi a disposizione di tutti i Ventotto. Come il progetto Ags, il nuovo sistema di sorveglianza della superficie terrestre dell'Alleanza, per la cui sede è candidata la base

italiana di Sigonella. L'Italia, con il ministro della Difesa, Ignazio La Russa, chiederà un ampliamento del numero dei partner, rimasti in tredici dopo l'abbandono del Canada. La richiesta – informa l'agenzia Ansa – è appoggiata dagli Stati Uniti, mentre Francia e Gran Bretagna non sembrano al momento interessate. «Disponendo di propri sistemi nazionali non intendono condividere i costi di un progetto comune», ha riferito un diplomatico. La questione sarà comunque oggetto di negoziato. La ministeriale di Bruxelles servirà anche per fare il punto sul processo di transizione in Afghanistan (che procede come previsto, anche se l'omicidio dell'ex presidente e capo dell'Alto consiglio di pace, Burhanuddin Rabbani, ha messo a dura prova il processo di pace), sulla difficile situazione in Libia e sugli sviluppi violenti in Kosovo dove – ha detto Rasmussen nel suo intervento – «ci è stato ricordato come le vecchie tensioni possono ritornare rapidamente», dopo gli scontri di fine settembre tra manifestanti serbi e soldati della missione Kfor. «Le forze della Nato useranno sempre il minimo della forza necessaria, ma hanno diritto all'autodifesa», ha concluso il segretario generale, invitando le parti alla moderazione e al dialogo.

